



**COMUNE DI ANGUILLARA VENETA
PROVINCIA DI PADOVA**

Allegato B)

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
RENDICONTO 2019**

(art. 151, comma 6, e art. 231, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 34 in data 03.04.2020

INDICE

1) PREMESSA	pag. 4
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 9
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 11
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 12
2.4.1) Quote accantonate	pag. 12
2.4.2) Quote vincolate	pag. 14
2.4.3) Quote destinate	pag. 14
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	pag. 15
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 15
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 16
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 18
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 19
3.5) Entrate e spese non ricorrenti	pag. 20
4) LE ENTRATE	pag. 21
4.1) Le entrate tributarie	pag. 23
4.2) I trasferimenti	pag. 26
4.3) Le entrate extra-tributarie	pag. 27
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 30
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 32
4.6) I mutui	pag. 32
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 33
6) LE SPESE	pag. 33
6.1) Le spese correnti	pag. 33
6.1.1) Le economie di spesa	pag. 35
6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati	pag. 36
6.1.3) La spesa del personale	pag. 36
6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. n. 78/2010	pag. 39
6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione	pag. 41
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 43
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 44
7.1) Servizio trasporto scolastico	pag. 45
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 46
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 47
8.2) I residui attivi	pag. 50

8.3) I residui passivi	pag. 51
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 52
9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019	pag. 52
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 52
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 52
9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 53
9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 53
10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 54
11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 55
11.1) La gestione economica	pag. 56
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 58
11.3) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione	pag. 62
12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 63
12.1) Il quadro normativo	pag. 63
12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2019	pag. 64
13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE	pag. 65
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE	pag. 68
14.1) Revisione straordinaria delle partecipate	pag. 68
14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	pag. 68
14.3) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 68
14.4) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 68
14.5) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 68
14.6) Criteri di valutazione ai fini patrimoniali delle partecipazioni	pag. 73
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 73
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 73
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 73
18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE	pag. 73
19) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 73

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo n. 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo n.118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo n. 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo n. 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando

di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 in data 14.02.2019. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- delibera di Giunta comunale n. 12 del 14.02.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018 ai fini della formazione del Rendiconto 2018 (ex art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011)”*;
- delibera di Giunta comunale n. 17 del 08.03.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Variazione della dotazione di cassa del bilancio di previsione 2019. Art. 175, comma 5 bis lettera d) del D.Lgs. n. 267/2000”*;
- delibera di Consiglio comunale n. 29 del 23.07.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000”*;
- delibera di Consiglio comunale n. 35 del 20.09.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000)”*;
- delibera di Consiglio comunale n. 47 del 08.11.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000)”*;
- delibera di Giunta comunale n. 102 del 22.11.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)”*;
- delibera di Giunta comunale n. 111 del 17.12.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ai sensi degli artt. 166, commi 2 e 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000”*;
- delibera di Consiglio comunale n. 49 del 30.12.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Comunicazione di avvenuto prelevamento dal fondo di riserva ordinario bilancio di previsione finanziario 2019/2021 - esercizio 2019 – Deliberazione della Giunta comunale n. 111 del 17.12.2019”*;
- delibera di Consiglio comunale n. 50 del 30.12.2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto *“Ratifica ai sensi dell'art. 42, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 della deliberazione della Giunta comunale n. 102 del 22.11.2019 Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)”*;

La Giunta comunale ha inoltre approvato il *“Piano integrato della Performance 2019-2021, Piano dettagliato degli obiettivi e Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2019-2021,”* con delibera n. 20 in data 13.03.2019.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Com.	3	14.02.2019	Approvate aliquote 2019

Aliquote TASI	Consiglio Com.	4	14.02.2019	Approvate aliquote 2019
Tariffe Imposta Pubblicità e Diritti Pubbliche affissioni	Giunta Com.	117	12.12.2018	Confermate tariffe 2019
Tariffe COSAP	Giunta Com.	116	12.12.2018	Approvate tariffe 2019
Tariffe TARI	Consiglio Com.	5	14.02.2019	Copertura costi 100%
Addizionale comunale IRPEF	Consiglio Com.	2	14.02.2019	Approvate aliquote 2019
Imposta di soggiorno	===	===	===	=====
Imposta di scopo OO.PP.	===	===	===	=====
Servizi a domanda individuale	Giunta Com.	115	12.12.2018	Approvate tariffe 2019

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di **€ 581.039,52** così determinato:

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Anno 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.910.285,72
RISCOSSIONI	(+)	247.047,41	2.375.426,15	2.622.473,56
PAGAMENTI	(-)	460.980,12	2.207.743,20	2.668.723,32
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.864.035,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.864.035,96
RESIDUI ATTIVI	(+)	218.593,75	175.423,34	394.017,09
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	108.328,90	396.451,54	504.780,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			49.234,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.122.998,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			581.039,52

Il risultato di amministrazione è scomposto come mostrato dalla tabella seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	10.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	350.000,00
Fondo contezioso	10.000,00
Altri accantonamenti	569,41
Totale parte accantonata (B)	370.569,41
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	58.956,40
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	58.956,40
Totale parte destinata agli investimenti (D)	21.578,34
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	129.935,37

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	
Totale risultato di amministrazione	581.039,52

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione: NON RICORRE

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	1.322.177,87
Totale accertamenti di competenza	+	2.550.849,49
Totale impegni di competenza	-	2.604.194,74
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	1.172.233,09
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	96.599,53
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	7,35
Minori residui attivi riaccertati	-	1.947,56
Minori residui passivi riaccertati	+	38.563,61
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	36.623,40
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	96.599,53
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	36.623,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	132.133,76
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	315.682,83
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	=	581.039,52

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	752.432,09	958.014,11	447.816,59	581.039,52
Gestione di competenza	231.568,88	241.688,71	531.050,85	96.599,53
Gestione dei residui	520.863,21	716.325,50	20.853,33	36.623,40

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
	21550	Fondo crediti di dubbia esigibilità	15.900,00		15.900,00
		Fondo rischi contenzioso			-
		Fondo passività potenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco			-
		-			-

Al termine dell'esercizio le **quote accantonate (B)** nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 370.569,41 e sono così composte:

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 10.000,00;
FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	€ 350.000,00;
FONDO CONTENZIOSO	€ 10.000,00;
ANTRI ACCANTONAMENTI (INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO)	€ 569,41

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

NOTE:

In sede di quantificazione del Risultato di Amministrazione 2019 la quota di accantonamento al FCDE è pari ad € 10.000,00, pur rilevando che questo Ente non ha residui attivi di dubbia riscossione, anzi, alla data di chiusura del rendiconto tutti i residui attivi (di dubbia riscossione e non) risultano essere tutti già incassati.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *“significativa probabilità di soccombenza”*.

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019, pur non avendo indicazioni circa la possibilità di soccombenza dell'Ente nelle cause attualmente in essere, si è ritenuto opportuno accantonare al fondo rischi contenzioso una somma pari ad € 10.000,00.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2019 si registrano le seguenti passività potenziali:

Si segnala la grave situazione finanziaria del Consorzio Padova Sud (ente gestore del servizio di gestione dei rifiuti) a seguito del fallimento della Società di gestione PADOVA TRE SRL.

Per tale motivo nel risultato di amministrazione al 31.12.2019 il fondo per passività potenziali e fondo perdite società partecipate risulta pari ad € 350.000,00 e riguarda l'accantonamento prudenziale per eventuali perdite del Consorzio Padova Sud (a seguito del fallimento della società di gestione partecipata PADOVA TRE S.R.L. di Monselice) e della società partecipata al 100% dal Comune Anguillara Veneta Servizi e Patrimonio ASP S.r.l.

ALTRI ACCANTONAMENTI:

INDENNITÀ FINE MANDATO SINDACO pari ad € 569,41.

2.4.2) Quote vincolate (C)

Le quote vincolate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a € **58.956,40**.

Riepilogo complessivo:

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	58.956,40	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	58.956,40	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Euro 58.956,40

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

NESSUNO

3) Vincoli derivanti da mutui

NESSUNO

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

NESSUNO

5) Altri vincoli (specificare:)

NESSUNO

Note: NESSUNA

2.4.3) Quote destinate a investimenti (D)

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a € **21.578,34**, interamente destinate a investimenti.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un **avanzo** di **Euro 581.039,52** così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	2.550.849,49
Impegni di competenza	-	2.604.194,74
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	1.322.177,87
Impegni confluiti nel FPV al 31.12.2019	-	1.172.233,09
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato nel 2019	+	132.133,76
		228.733,29

Osservazioni: Di conseguenza all'interno dell'avanzo complessivo di euro 581.039,52 al 31.12.2019 permane ancora la somma di euro 315.682,83, corrispondente all'avanzo non applicato del 2018 (pari all'avanzo al 31.12.2018 euro 447.816,59 – euro 132.133,76 di avanzo applicato nel corso dell'esercizio 2019 = euro 315.682,83);

Avanzo di amministrazione al 31.12.2019 pari ad euro 581.039,52 – avanzo non applicato del 2018 pari ad euro 315.682,83 = 265.356,69 euro, a questo importo vanno detratti euro 38.563,61 di residui passivi cancellati e poi sommati euro 1.940,21 di residui attivi cancellati = Totale **euro 228.733,29** equivalente all'**avanzo del risultato della competenza**.

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2017	2018	2019	2019
				Previsioni	Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	61.543,70	48.964,70	59.041,43	59.041,43
Entrate titolo I	+	1.685.106,76	1.766.381,86	1.664.650,00	1.728.453,18
Entrate titolo II	+	168.643,31	182.218,71	275.413,00	168.108,80
Entrate titolo III	+	206.836,54	185.410,72	163.400,00	134.814,63
Totale titoli I, II, III (A)		2.060.586,61	2.134.011,29	2.103.463,00	2.031.376,61
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.740.965,74	1.815.440,84	2.084.202,19	1.803.118,79
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	48.964,70	59.041,43	-	49.234,19
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	96.329,98	101.215,66	87.210,00	87.195,93
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		235.869,89	207.278,06	- 8.907,76	150.869,13
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		5.368,12	8.907,76	8.907,76
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		235.869,89	212.646,18	-	159.776,89

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	557.441,93	627.798,24	1.263.136,44	1.263.136,44
Entrate titolo IV	+	212.218,67	133.361,74	846.960,00	207.517,12
Entrate titolo V	+	4.644,00			
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		216.862,67	133.361,74	846.960,00	207.517,12
Spese titolo II (N)	-	140.687,54	236.352,45	2.233.322,44	401.924,26
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	627.798,24	1.263.136,44	-	1.122.998,90
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		5.818,82	- 738.328,91	- 123.226,00	- 54.269,60
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	72.000,00	741.677,79	123.226,00	123.226,00
		77.818,82	3.348,88	-	68.956,40
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)					

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.447.816,59. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 132.133,76 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
	8.907,76		-	123.226,00	132.133,76
					-
					-
					-
					-
TOTALE AVANZO APPLICATO					132.133,76
AVANZO 2018					
RESIDUO					132.133,76
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
Cap. 10010	Indennità fine mandato sindaco	8.907,76	8.907,76	0,00
Cap. 34764	Messa in sicurezza strade comunali - videosorveglianza (con finanziamento statale L. 145/2018) - secondo stralcio funzionale dell'opera di Riqualificazione area a Parco gioco in via Olimpiadi del Comune di Anguillara Veneta	40.000,00	40.000,00	0,00
Cap. 31480	Lavori di manutenzione straordinaria palestra comunale - intervento di revisione funzionale per percorsi esterni e spazi interni alla palestra comunale, sita in Via Olimpiadi	60.000,00	60.000,00	0,00
Cap. 34650	Adeguamento impianti di pubblica illuminazione	23.226,00	23.226,00	0,00
TOTALI		€ 132.133,76	€ 132.133,76	0,00

Durante l'esercizio sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
Fondo di riserva	Delibera di Giunta comunale n. 111 del 17.12.2019 avente ad oggetto "Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di previsione 2019/2021 ai sensi degli artt. 166, commi 2 e 2-quater, e 176 del D.Lgs. n. 267/2000"	9.761,20	3.802,80

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.658.650,00	1.664.650,00	0%	1.728.453,18	4%
Titolo II	Trasferimenti	273.413,00	275.413,00	1%	168.108,80	-39%
Titolo III	Entrate extratributarie	193.400,00	163.400,00	-16%	134.814,63	-17%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	750.000,00	846.960,00	13%	207.517,12	-75%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-		#DIV/0!	-	#DIV/0!
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0%	311.955,76	-46%
Avanzo di amministrazione applicato		-	132.133,76	=		-100%
Totale		4.055.463,00	4.262.556,76	=	2.550.849,49	-40%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	2.038.253,00	2.084.202,19	0,022543418	1.803.118,79	-0,134863787
Titolo II	Spese in conto capitale	750.000,00	2.233.322,44	1,977763253	401.924,26	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!	-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	87.210,00	87.210,00	0	87.195,93	
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	600.000,00	600.000,00	0	-	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	580.000,00	580.000,00	0	311.955,76	
Totale		4.055.463,00	5.584.734,63	0,377089282	2.604.194,74	

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta denota una BUONA capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta mette in luce una BUONA capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Le differenze riscontrate tra previsioni iniziali e previsioni definitive nonché tra previsioni definitive e accertamenti/impegni permettono di rilevare che nel risultato finale incide, soprattutto per gli impegni di parte capitale la reimputazione all'esercizio successivo (**avvenuto con il Riaccertamento ordinario dei residui 2019 all'esercizio 2020 pari ad € 49.234,19 per gli impegni correnti ed €**

1.122.998,90 per gli impegni di parte capitale, come da Delibera di Giunta comunale n. 23 del 29.02.2020).

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2019 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria cap.10020	37.838,82
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali cap. 30635	25.500,14
Sanzioni per violazioni al codice della strada Cap. 30075	3.136,42
Altre (da specificare) Rimb.spese elezioni politiche (Stato) Cap. 20060	6.272,93
Totale entrate	72.748,31
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali Cap. 10065, 10066, 10067 e 10068	6.233,81
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	6.233,81
Bilancio entrate meno spese non ricorrenti	66.514,50

NOTE: Si nota quindi che la differenza di complessivi euro 66.514,50 denota una situazione positiva per l'Ente relativamente agli accertamenti delle entrate non ricorrenti rispetto alle spese della stessa tipologia.

In particolare, la lieve differenza di euro 39,12 a favore dell'Ente, riguardante le entrate per le consultazioni elettorali e le relative spese, deriva dal fatto che solo a posteriori tale somma è stata riconosciuta e rimborsata dalla Prefettura per la parte relativa alle spese postali per le spedizioni elettorali.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Titolo I – Entrate tributarie	1.675.635,57	1.685.106,76	1.766.381,86	1.728.453,18
Titolo II – Trasferimenti correnti	150.622,59	168.643,31	182.218,71	168.108,80
Titolo III – Entrate extratributarie	215.593,62	206.836,54	185.410,72	134.814,63
ENTRATE CORRENTI	2.041.851,78	2.060.586,61	2.134.011,29	2.031.376,61
Titolo IV – Entrate in conto capitale	44.984,84	212.218,67	133.361,74	207.517,12
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	4.644,00	-	0
Titolo VI – Accensione mutui	-	-	-	0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	44.984,84	216.862,67	133.361,74	207.517,12
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-	-	0
Titolo IX – Servizi conto terzi	277.034,78	249.742,43	293.143,30	311.955,76
Avanzo di amministrazione	-	72.000,00	747.045,91	132.133,76
Totale entrate	2.363.871,40	2.599.191,71	3.307.562,24	2.682.983,25

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.891.229,19	93%	1.891.943,30	92%	1.899.743,60	91%	1.863.267,81	92%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	150.622,59	7%	168.643,31	8%	182.218,71	9%	168.108,80	8%
ENTRATE CORRENTI	2.041.851,78	100%	2.060.586,61	100%	2.081.962,31	100%	2.031.376,61	100%

A tale proposito si rileva che le entrate del titolo I[^] contengono anche il Fondo di Solidarietà Comunale FSC pari ad € 823.000,00 per l'anno 2016, € 810.000,00 per l'anno 2017, € 811.456,33 per l'anno 2018 ed infine € 811.022,17 per il 2019.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	362.000,00	362.000,00	355.000,00	-0,019337017
ICI/IMU recupero evasione	33.000,00	33.000,00	37.838,82	0,146630909
TASI	117.000,00	117.000,00	117.000,00	0
Addizionale ENEL				#DIV/0!
Addizionale IRPEF	337.000,00	337.000,00	400.954,71	0,189776588
Imposta sulla pubblicità	5.650,00	5.650,00	5.650,00	0
Imposta di soggiorno				#DIV/0!
Imposta di scopo				#DIV/0!
TARI				#DIV/0!
TARSU/TARI recupero evasione				#DIV/0!
TOSAP				#DIV/0!
Altri tributi	1.000,00	1.000,00	987,48	-0,01252
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	855.650,00	855.650,00	917.431,01	0,0722036
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	803.000,00	809.000,00	811.022,17	0,002499592
Totale fondi perequativi	803.000,00	809.000,00	811.022,17	0,002499592
Totale entrate Titolo I	1.658.650,00	1.664.650,00	1.728.453,18	0,038328285

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:

Maggiori introiti derivanti da IMU sanzioni (avvisi di accertamento IMU e TASI annualità 2014 e 2015);

Maggiori entrate da ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF e da aumento del Fondo di Solidarietà comunale (FSC);

In leggera diminuzione: soltanto l'accertamento IMU propria anno 2019.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2019
Recupero evasione ICI/IMU	37838,82	37838,82	100,00%	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!		
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
TOTALE	37.838,82	37.838,82	100,00%	0,00	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:
nessuna.

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019		
Residui riscossi nel 2019		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2019		#DIV/0!

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	15.954,28	
Residui riscossi nel 2019	15.954,28	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	20.054,12	
Residui totali	20.054,12	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	3.441,43	
Residui riscossi nel 2019	3.448,77	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	7,34	
Residui al 31/12/2019	7,34	0,21%
Residui della competenza	3.474,87	
Residui totali	3.474,87	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

TARSU-TIA-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019		
Residui riscossi nel 2019		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2019	0	#DIV/0!

La TARI è riscossa dal soggetto gestore – Società GESTIONE AMBIENTE SCARL.

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	82.06%	81.77%	91.24%	85.09%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	380.73	389.62	411.84	407.27

A tale proposito si osserva che gli abitanti

- al 31.12.2016 sono 4.401,
- al 31.12.2017 sono 4.325,
- al 31.12.2018 sono 4.289;
- al 31.12.2019 sono 4.244

Al titolo I° (Entrate proprie) è compreso anche il Fondo di solidarietà comunale (F.S.C.) per un importo di € 811.022,17.

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	273.413,00	275.413,00	168.108,80	-0,389611965
Trasferimenti correnti da Famiglie				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				#DIV/0!
Totale trasferimenti	273.413,00	275.413,00	168.108,80	-0,389611965

Tra i maggiori trasferimenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

- trasferimenti correnti da Regione Veneto per la manifestazione VI centenario della fabula Catinia di Siccò Ricci Polenton (1419-2019).

Si segnala che i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni ammontano ad euro 107.304,20 di cui i principali importi sono i seguenti (tenuto conto però che ovviamente nella parte relativa alle uscite gli importi in oggetto non risultano essere stati impegnati):

- Euro 13.727,07 a titolo di rimborso elezioni politiche;
- Euro 5.000,00 a titolo di contributo statale libri di testo;
- Euro 7.368,00 a titolo di contributo libri di testo e borse di studio (Regione);
- Euro 64.360,00 a titolo di contributo ICD (Impegnativa di Cura Domiciliare);
- Euro 8.639,52 a titolo di contributo regionale per attività sociali

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	61.000,00	61.000,00	56.071,08	-0,080801967
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	61.000,00	61.000,00	56.071,08	-0,080801967
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	23.000,00	23.500,00	10.472,50	-0,554361702
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	23.000,00	23.500,00	10.472,50	-0,554361702
Tip. 30300 Interessi attivi				
	500,00	500,00	0,16	-0,99968
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	500,00	500,00	0,16	-0,99968
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
				#DIV/0!
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	-	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	108.900,00	78.400,00	68.270,89	-0,129197832
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	108.900,00	78.400,00	68.270,89	-0,129197832
Totale entrate extratributarie	193.400,00	163.400,00	134.814,63	-17%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da:

- fitti attivi da canoni antenne presso Impianti sportivi capoluogo
- rimborso rate mutui per servizi trasferiti alla Società ACQUEVENETE SPA;

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:

- In aumento: NESSUNO
- In diminuzione:
 - minori introiti da contravvenzioni per violazioni codice della strada;
 - minori introiti dai canone concessione antenne;
 - minori introiti da COSAP a seguito diminuzione posteggi mercato (cessati);

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;
- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:
 - a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
 - b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
 - c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,
- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;
- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e s.m.i. sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR n. 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2017	2018	2019
accertamento	870,64	108,08	3.136,42
riscossione	870,64	108,08	3.136,42
%riscossione	100,00	100,00	100,00
FCDE			
* di cui accantonamento al FCDE			

* Prudenzialmente, per quanto concerne gli accantonamenti complessivi previsti nell'apposito prospetto dell'avanzo di Amministrazione 2019 si precisa che viene comunque stabilita la somma totale di euro 10.000,00 (che include anche il capitolo delle entrate relative alle Sanzioni

amministrative pecuniarie per violazione codice della strada) sebbene l'Ente, in base alla capacità di riscossione degli ultimi anni, non è tenuto ad effettuare l'accantonamento in questione. La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	870,64	108,08	3.136,42
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	870,64	108,08	3.136,42
destinazione a spesa corrente vincolata	311,50	54,04	1.568,21
% per spesa corrente	35,78%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ -	
Residui riscossi nel 2019		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2019	€ -	#DIV/0!
Residui della competenza	€ -	
Residui totali	€ -	#DIV/0!
FCDE al 31.12.2019		#DIV/0!

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono pari ad Euro 56.071,08 (di cui € 25.500,14 per canoni affitto antenne ed euro 17.231,54 per Canone COSAP).

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente: **NESSUNA**

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	4.263,40	
Residui riscossi nel 2019	4.263,40	100 %
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	0,00	
Residui della competenza	3.898,51	
Residui totali	3.898,51	
FCDE al 31.12.2019		

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, le entrate accertate nell'anno 2019 sono di Euro **56.071,08**

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	620.000,00	670.000,00	100.000,00	-0,850746269
Altri trasferimenti in conto capitale				#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	75.000,00	75.000,00	6.670,12	-0,911065067
Altre entrate in conto capitale	55.000,00	101.960,00	100.847,00	-0,010916046
Totale entrate in conto capitale	750.000,00	846.960,00	207.517,12	-75%

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:

- contributo statale, previsto dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) per manutenzione, messa in sicurezza e potenziamento dell'impianto di videosorveglianza a servizio del patrimonio comunale per € 50.000,00;
- contributo statale, previsto dal D.L. Crescita (decreto - legge n. 34/2019), per riqualificazione area a parco giochi in via Olimpiadi del Comune di Anguillara Veneta per euro 50.000,00;
- Entrate derivanti da proventi per concessioni edilizie per euro 100.847,00.
- Entrate da alienazioni aree per euro 6.670,12.

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016, art. 1, comma 460, e s.m.i. ha previsto che dal 01/01/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2017	2018	2019
Accertamento	60.647,18	28.188,37	100.847,00
Riscossione	60.647,18	28.188,37	100.847,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

NESSUNA SOMMA A RESIDUI

Tutte le somme introitate sono state destinate a spese di investimento.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:
nessuna

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie				#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine				#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				#DIV/0!
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	#DIV/0!

Le principali voci di entrata sono rappresentate da:
NESSUNA

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:
NESSUN NUOVO MUTUO

Nel corso dell'esercizio **NON sono stati assunti NUOVI mutui.**

Nessuna assunzione di nuovi mutui nell'ultimo quadriennio.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	1.864.035,96
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	1.864.035,96

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	1.864.035,96
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2019 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)	-

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA

Durante l'esercizio l'Ente **NON** è ricorso ad ANTICIPAZIONE DI TESORERIA come pure negli esercizi precedenti.

Durante l'esercizio i fondi vincolati sono stati movimentati secondo il seguente andamento, con una situazione di fondo cassa finale pari a € 1.864.035,96 di cui ZERO di cassa vincolata.

L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica.

L'ente nel 2019 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del Decreto - Legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal Decreto - Legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
Spese correnti	1.775.502,52	1.740.965,74	1.815.440,84	1.803.118,79	
Spese in c/capitale	186.239,50	140.687,54	236.352,45	401.924,26	
Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-	
Spese per rimborso prestiti	91.682,93	96.329,98	101.215,66	87.195,93	
Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-	
Spese per c/terzi e partite di giro	277.034,78	249.742,43	293.143,30	311.955,76	
TOTALE	2.330.459,73	2.227.725,69	2.446.152,25	2.604.194,74	
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE	2.330.459,73	2.227.725,69	2.446.152,25	2.604.194,74	

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	478.233,03	411.083,63	432.616,28	414.481,11
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	50.326,28	46.755,67	48.450,84	50.186,69
103	Acquisto di beni e servizi	832.482,84	892.366,06	956.318,99	709.487,20
104	Trasferimenti correnti	292.502,03	284.036,51	297.557,45	251.819,64
107	Interessi passivi	53.110,97	48.463,92	43.575,04	38.686,55
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	23.969,67	3.777,05	6.107,91	1.229,66
110	Altre spese correnti	44.877,70	44.482,90	30.814,35	31.072,23
TOTALE		1.775.502,52	1.730.965,74	1.815.440,86	1.496.963,08

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che:

- contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla normativa vigente;
- le altre spese sono in gran parte quelle degli esercizi precedenti;
- costante diminuzione degli interessi passivi a seguito estinzione di mutui venuti a cessare.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè delle spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	27.91%	24.62%	25.64%	24.69%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	80.64%	77.24%	78.13%	83.02%

A tale proposito si osserva che:

- nel corso degli anni è diminuita la rigidità della spesa corrente per effetto soprattutto della diminuzione della spesa di personale.
- Viceversa, è leggermente migliorata la capacità di saldare gli impegni di spesa nell'anno di loro assunzione.

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101 Redditi da lavoro dipendente	475.290,00	487.280,03	461.737,71	24.462,33	25.542,32	5%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	59.204,00	58.304,00	53.186,69	648,04	5.117,31	9%
103 Acquisto di beni e servizi	1.006.528,00	1.023.506,41	957.289,73	24.123,82	66.216,68	6%
104 Trasferimenti correnti	380.900,00	353.900,00	259.910,34		93.989,66	27%
107 Interessi passivi	41.467,00	41.467,00	38.686,55		2.780,45	7%
108 Altre spese per redditi da capitale						#DIV/0!
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	4.000,00	1.235,54		2.764,46	69%
110 Altre spese correnti	70.864,00	115.744,75	31.072,23		84.672,52	73%
TOTALE	2.038.253,00	2.084.202,19	1.803.118,79	49.234,19	281.083,40	0,13

6.1.1) Economie di spesa

Le principali economie di spesa verificatesi nella gestione sono attribuibili alle seguenti voci:

- A) MINORI SPESE CORRENTI: in generale diversi capitoli di spesa corrente sono stati utilizzati, rispetto allo stanziamento, solo parzialmente (le somme non utilizzate hanno contribuito alla formazione dell'avanzo di parte corrente);
- B) FONDO DI RISERVA: è stato utilizzato solo parzialmente in corso d'esercizio per euro 9.761,20, mentre sono rimasti in economia euro 3.802,80,
- C) FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA': non utilizzato (questo Ente non ha residui attivi relativi a poste di dubbia riscossione).
- D) **A seguito operazioni di riaccertamento residui al 31.12.2018, sono stati reimputati residui passivi di parte corrente all'esercizio 2019 per euro 59.041,43.**

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di base	396.831,84	48.244,65	374.501,01				1.235,54	28.967,95	849.780,99	47%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	64.905,87	4.942,04	12.338,64					1.159,18	83.345,73	5%
04-Istruzione			88.443,64	42.319,48	4.598,71				135.361,83	8%
05-Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale			51.993,06	19.773,40					71.766,46	4%
06-Sport, gioventù, sport giovanili, sport dilettantistico			3.000,00	4.000,00	4.282,69				11.282,69	1%
07-Turismo									-	0%
08-Assetto del territorio ed urbanistica					8.841,58				8.841,58	0%
09-Sviluppo sostenibile e politiche territoriali			48.800,00		3.775,86				52.575,86	3%
10-Trasporti e diritto alla mobilità			259.902,31		13.756,72			191,07	273.850,10	15%
11-Soccorso civile									-	0%
12-Diritto sociali, politiche sociali, politiche della salute			108.551,07	193.817,46	3.430,99			754,03	306.553,55	17%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e sociale			9.760,00						9.760,00	1%
15-Fornitura di servizi per il lavoro e politiche attive									-	0%
16-Condotta di politiche									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti									-	0%
18-Relazioni con le altre amministrazioni									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	#####	53.186,69	#####	#####	38.686,55	-	1.235,54	31.072,23	1.803.118,79	

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n.79 in data 08.07.2004.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 33, in data 23.04.2009, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 23.04.2019 (come da Delibera di Giunta comunale n. 33 del 23.04.2019):

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	2	--	2
B	6	1	5
B3	9	1	8
C	8	5	3
D	7	2	5
totale	32	10	22

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

- DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2019 n. 9
- Assunzioni n. 1
- Cessazioni n. 1
- DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2019 n. 10

I dipendenti in servizio al 31.12.2019 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	A	B	B3	C	D	Dirig.
AMMINISTRATIVA		1		2		
CONTABILE			1		1	
TECNICA-EDILIZIA PRIVATA				1		
POLIZIA LOCALE				2		
TECNICA-LAVORI PUBBLICI				1	1	

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2019 risultano impegnate spese complessive per Euro **497.153,61** (di cui euro 461.737,71 lordi, oltre ad euro 34.240,66 per IRAP ed euro 1.175,24 per rimborsi vari/formazione personale), a fronte di spese preventivate per Euro 512.494,00 (di cui euro 475.290,00 lordi, oltre ad euro 37.204,00 per IRAP).

Tale scostamento è stato determinato dall'interruzione in anticipo rispetto alla previsione iniziale 2019 dell'incarico extra-orario di un dipendente di altro Comune per il settore Polizia Locale con funzioni di coordinatore del servizio P.L. stimato per la durata di 5 mesi nell'anno 2019, mentre tale incarico si è concluso a marzo 2019 con 2 mesi di anticipo rispetto alla previsione iniziale;

La spesa del personale è così suddivisa tra le diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

	SPESA PER IL PERSONALE	IRAP PERSONALE	SPESA COMPLESSIVA PERSONALE IRAP INCLUSA	INCIDEN ZA IN %
AREA AMMINISTR ATIVA	104.444,31	7.794,62	112.238,93	23%
AREA CONTABILE	81.469,74	9.986,69	91.456,43	18%
AREA TECNICA	119.247,50	9.117,92	128.365,42	26%
SERVIZI DEMOGRAFI CI	32.806,79	2.399,39	35.206,18	7%
RISORSE UMANE (VARIE E PRODUTTIVI TA)	60.038,74		60.038,74	13%
POLIZIA LOCALE	64.905,87	4.942,04	69.847,91	14%
				0%
				0%
TOTALE	462.912,95	34.240,66	497.153,61	100%

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Numero dipendenti	10	9	9	10
Spesa del personale	509.570,58	439.484,33	432.616,26	497.153,61
Costo medio per dipendente	50.957,06	48.831,59	48.068,47	49.597,84
Numero abitanti	4.401	4.325	4.289	4.244
Numero abitanti per dipendente	0,00	0,00	0,00	-
Costo del personale pro-capite	115,79	101,61	100,87	117,14

NOTE: Nel calcolo della spesa complessiva del personale, per far sì che l'incidenza sia del costo medio dipendente sia del costo del personale pro-capite fosse più attendibile, si è deciso di inserire tra i costi globali di ogni singola area anche l'Irap.

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. n. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge n. 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad **euro 649.372,52**;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di **euro 645.844,18**;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D.Lgs. n. 165/2001;
- dell'art. 22, comma 2, del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, comma 228, secondo periodo, della L. n. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019 non possono superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3, comma 6, del D.L. n. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- ha **rispettato** i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2008	2011	2012	2013	Media	2019
Spese macroaggregato 101		623.550,84	611.912,92	581.432,43	605.632,06	461.737,71
Spese macroaggregato 103		2.774,30	3.361,25	3.461,25	3.198,93	1.175,24
Irap macroaggregato 102		39.188,48	36.597,47	35.253,59	37.013,18	34.240,66
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-	-
					-	
					-	
					-	
Totale spese di personale (A)	-	665.513,62	651.871,64	620.147,27	645.844,18	497.153,61
(-) Componenti escluse (B)		149.846,01	147.746,16	116.816,93		49.047,74
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	-	515.667,61	504.125,48	503.330,34		448.105,87

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%) *	2019
TD, co.co.co., convenzioni			
CFL, lavoro accessorio, ecc.	7.000,00		2.941,32
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO			
MARGINE			

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. n. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (convertito in Legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del Decreto - Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del Decreto - Legge n. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con un nuovo limite. A partire dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non

possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il Decreto - Legge n. 101/2013 (convertito in Legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo in particolare:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal D.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal D.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il Decreto - Legge n. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già fissati dal Decreto - Legge n. 78/2010 (rispettivamente dall'articolo 6, comma 7, e dall'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228 (ART.1, COMMI 146 e 147)

L' art.1, commi 146 e 147 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, è intervenuto in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dal 1° gennaio 2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del D.L. n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio

(art. 9 della legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

L'Ente, pur non avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021 entro il termine del 31/12/2018, non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli in quanto il bilancio è stato comunque approvato entro il termine del 28 febbraio 2019, come previsto dal decreto del Ministero dell'Interno che ha differito il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021 entro la data summenzionata (si veda Decreto del Ministero dell'Interno in data 07.12.2018 - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17.12.2018), precisando che il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2019/2021 con deliberazione n. 8 del 14.02.2019 :

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
 - per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
 - per sponsorizzazioni (comma 9);
 - per attività di formazione (comma 13)
- e vincoli previsti dall'art. 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008:
«Dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni».

6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dall'art. 3, comma 56, della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo, e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nella misura del 0,00% delle spese di personale (Macroaggregato 101) impegnate nel penultimo esercizio precedente l'anno di riferimento.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi D.Lgs. n. 50/2016.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a € 12.010,16 ed è da attribuire ai seguenti incarichi (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche):

- incarico di assistenza e consulenza tributaria in materia di I.V.A. per l'anno 2019 allo studio commercialista del Dr. Bovo Moreno di Monselice per euro 1.179,98;
- incarico per servizio gestione pratiche previdenziali personale dipendente anno 2019 per euro 768,60;
- incarico professionale di analisi della documentazione contabile della società in house A.S.P. S.R.L. al Dott. commercialista Alberto Piasentini con sede a San Martino di Venezze (RO) per euro 3.552,64;
- affidamento incarico allo studio Dott. Moreno Bovo di Monselice per la predisposizione dichiarazione I.V.A. 2019 integrativa per l'anno 2018 per euro 253,76;
- affidamento diretto del servizio di supporto all'aggiornamento del regolamento di videosorveglianza - servizio X-RVS per euro 1.586,00;
- affidamento alla ditta ACCATRE-STP S.R.L. dell'incarico per la gestione pratiche previdenziali per il personale dipendente per l'anno 2019 per euro 4.669,18;

In relazione al Decreto – Legge n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che i limiti sono stati rispettati.

Si dà atto che in relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica la spesa impegnata di euro 0,00 rispetta le condizioni di cui all'art. 1, commi 146 e 147, della Legge n. 228/2012.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.000,00	27.000,00		5.197,81	0,807488519
02-Giustizia					#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza					#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio	690.000,00	750.000,00		-	1
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	-	30.000,00		25.589,85	0,147005
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero		291.960,00		32.629,02	0,888241471
07-Turismo					#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.000,00	101.186,44		1.600,72	0,984180489
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente					#DIV/0!
10-Trasporti e diritto alla mobilità	50.000,00	1.033.176,00		336.906,86	0,673911454
11-Soccorso civile					#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					#DIV/0!
13-Tutela della salute					#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività					#DIV/0!
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale					#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche					#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					#DIV/0!
19-Relazioni internazionali					#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti					#DIV/0!
50-Debito pubblico					#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie					#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi					#DIV/0!
TOTALE	750.000,00	2.233.322,44	-	401.924,26	82%

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti, pari a Euro 1.830.156,21 è stato determinato soprattutto dalla mancata realizzazione di un'opera pubblica che non è stata finanziata da contributo regionale (l'opera complessiva ammontava ad € 690.000,00 – cap. 31465) che trova corrispondenza negli accertamenti non effettuati per la parte di entrata, a causa della mancata assegnazione del contributo regionale e della volontà dell'Amministrazione comunale di non svolgere l'opera in questione. Inoltre lo scostamento è stato determinato altresì dal fatto che alcune opere pubbliche, incluse nella missione 10, tra cui in particolare i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di strade comunali (totale opera euro 330.000,00 - cap. 347459), i lavori relativi alla copertura delle gradinate degli impianti sportivi del capoluogo (totale opera euro 270.000,00 - cap. 34150), i lavori di realizzazione della pista ciclabile S.P. 92 Conselvana 2° stralcio (totale opera euro 245.950,00 - cap. 34815) e infine i lavori di messa in sicurezza dell'incrocio via Nuova/via Rovere S.P. 92 e di realizzazione del percorso pedonale via Roma (totale opera euro 299.000,00 - cap. 34820) sono tuttora in fase di realizzazione.

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

Quasi tutte le opere pubbliche programmate nell'anno 2019, sono state reimputate all'esercizio 2020, in quanto le principali opere pubbliche sono state finanziate da avanzo di amministrazione sul finire dell'esercizio; in particolare si fa riferimenti ai lavori di riqualificazione dell'area parco giochi in

via Olimpiadi – 2° stralcio (cap. 34764) e ai lavori di revisione funzionale dei percorsi esterni e spazi interni alla palestra comunale sita in via Olimpiadi (cap. 31480), che sono state finanziate, per la maggior parte, con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2018.

ND	Fonti di finanziamento	2019	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti		#DIV/0!
2	Avanzi di bilancio		#DIV/0!
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali		#DIV/0!
4	Riscossioni di crediti		#DIV/0!
5	Proventi concessioni edilizie		#DIV/0!
6	Proventi concessioni cimiteriali		#DIV/0!
7	Trasferimenti in conto capitale		#DIV/0!
8	Avanzo di amministrazione		#DIV/0!
9	Fondo pluriennale vincolato		#DIV/0!
TOTALE MEZZI PROPRI		-	#DIV/0!
9	Mutui passivi		#DIV/0!
10	Prestiti obbligazionari		#DIV/0!
11	Altre forme di indebitamento		#DIV/0!
TOTALE INDEBITAMENTO		-	#DIV/0!
TOTALE		-	

Si evidenzia una **scarsa** capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno, oppure senza ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 115 in data 12.12.2018 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento (2019) e sono stati altresì determinati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 19,67%.

Nota: I servizi relativi a "lampade votive, "gestione cimiteri", "utilizzo impianti sportivi" sono direttamente gestiti dalla Società A.S.P. S.r.l. (costi/ricavi). Per quanto riguarda invece il servizio mensa scolastica, si segnala che non viene più effettuato da alcuni anni.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 22,06 %, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio trasporto scolastico	13.339,40	60.456,12	47.116,72	22,06%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	13.339,40	60.456,12	47.116,72	22,06%

Analizzando l'andamento storico degli ultimi quattro anni si rileva che la copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale ha registrato un *decremento* determinato dal costo del servizio di trasporto scolastico esternalizzato con diminuzione degli iscritti al servizio, come si desume dal seguente raffronto:

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017	% di copertura dell'esercizio 2018	% di copertura dell'esercizio 2019
Trasporto scolastico	23.94%	25.76%	21.46%	22.06%
MEDIA COMPLESSIVA	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!	#VALORE!

7.1) Servizio TRASPORTO SCOLASTICO

Tipo di gestione: Affidato in appalto a ditta esterna operante nel settore dei trasporti.

Confronto dati preventivi/consuntivi

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	Dati preventivi	Dati consuntivi	Differenza	% di incidenza
Numero servizi erogati (Numero Utenti)	65,00	65,00	-	100%
Entrate	12.000,00	13.339,40	1.339,40	90%
Spese	61.000,00	60.456,12	- 543,88	101%
Tasso di copertura	18%	21%	0,03	84%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!

Dimostrazione del tasso di copertura

	TOTALE ENTRATE (A)	13.339,40
SPESE		
Intervento	Descrizione	Importo
	Personale	
	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	
cap. 14155	Prestazioni di servizi	60.456,12
	Utilizzo di beni di terzi	
	Trasferimenti	
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	
	Imposte e tasse	
	Oneri straordinari della gestione corrente	
	Ammortamenti di esercizio	
	TOTALE SPESE (B)	60.456,12
	DIFFERENZA (A-B)	- 47.116,72
	RAPPORTO DI COPERTURA	-0,779354017

Analisi dei principali scostamenti registrati e motivazione delle cause:
NESSUNA: sono state rispettate le previsioni.

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2019 da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 29.02.2020.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di **Euro 36.623,40** così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	7,35
Minori residui attivi (cancellati)	-	1.947,56
Minori residui passivi riaccertati	+	38.563,61
Impagni confluiti in FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	36.623,40

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018 ALLA DATA DEL 01.01.2019

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	24.941,49	I – Spese correnti	317.162,00
II – Trasferimenti correnti	24.723,01		
III – Entrate extra-tributarie	50.937,88		
IV – Entrate in c/capitale	282.010,00	II – Spese in c/capitale	121.981,48
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	11.404,71	VII – Spese per servizi c/terzi	65.636,96
TOTALE	394.017,09	TOTALE	504.780,44

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	218.593,75	55,48%	108.328,90	21,46%
Residui riportati dalla competenza	175.423,34	44,52%	396.451,54	78,54%
TOTALE	394.017,09	100%	504.780,44	100%

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 247.047,41.
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 460.980,12.

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 in data 29.02.2020, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 1.172.233,09 di impegni, finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede NON sono state reimputate ENTRATE.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE				
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2020 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	49.234,19			49.234,19
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.122.998,90			1.122.998,90
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	1.172.233,09	-	-	1.172.233,09
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2021 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
	FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				-
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	-	-	-
TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 202 e succ. E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
	FPV competenza	FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI				-
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE				-
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	-	-	-	-

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	49.234,19			
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.122.998,90			
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE	1.172.233,09	-	-	-

ENTRATE REIMPUTATE: nessuna

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	23.548,88	23.556,22		7,34		- 0,00
Titolo II	42,76	42,77		0,01		- 0,00
Titolo III	104.880,53	98.604,13	1.947,56	-		4.328,84
Gestione corrente	128.472,17	122.203,12	1.947,56	7,35	-	4.328,84
Titolo IV	327.704,49	120.694,49				207.010,00
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	327.704,49	120.694,49	-	-	-	207.010,00
Titolo VII						-
Titolo IX	11.404,71	4.149,80	-			7.254,91
TOTALE	467.581,37	247.047,41	1.947,56	7,35	-	218.593,75

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	410.006,25	369.025,94	29.974,02		11.006,29
Titolo II	133.941,23	90.380,59	8.589,59		34.971,05
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	63.925,15	1.573,59			62.351,56
TOTALE	607.872,63	460.980,12	38.563,61	-	108.328,90

Analisi anzianità dei residui							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
ATTIVI							
Titolo I						24.941,49	24.941,49
di cui Tarsu/tari							-
di cui F.S.R o F.S.							-
Titolo II						24.723,01	24.723,01
di cui trasf. Stato						362,53	-
di cui trasf. Regione							-
Titolo III					4.328,84	46.609,04	50.937,88
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi							-
di cui sanzioni CdS							-
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV		10.000,00		147.500,00	49.510,00	75.000,00	282.010,00
di cui trasf. Stato					270,00	75.000,00	270,00
di cui trasf. Regione					49.000,00		49.000,00
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX	6.820,59		223,88		210,44	4.149,80	11.404,71
Totale Attivi	6.820,59	10.000,00	223,88	147.500,00	54.049,28	250.785,87	394.017,09
PASSIVI							
Titolo I		2.430,00	73,20		8.503,09	306.155,71	317.162,00
Titolo II			485,63	22.980,04	11.505,38	87.010,43	121.981,48
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	54.519,63	400,00		1.487,24	5.944,69	3.285,40	65.636,96
Totale Passivi	54.519,63	2.830,00	558,83	24.467,28	25.953,16	396.451,83	504.780,44

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	128.472,17	7,35	1.947,56		4.328,84	3%	122.203,12	2823%
Gestione capitale	327.704,49				207.010,00	63%	120.694,49	58%
Servizi conto terzi	11.404,71				7.254,91	64%	4.149,80	57%
TOTALE	467.581,37	7,35	1.947,56	-	218.593,75	47%	247.047,41	113%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- a) residui attivi stralciati per **insussistenza**: ZERO
- b) residui attivi stralciati per **prescrizione**: ZERO
- c) residui attivi stralciati per **inesigibilità o dubbia esigibilità**: ZERO
- d) residui attivi **reimputati in quanto non esigibili**:

Le principali voci che confluiscono tra i **maggiori residui attivi** accertati sono le seguenti:

- somme poco rilevanti, per un totale di euro 7,35:

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano il Titolo 4, in particolare i contributi statali per il finanziamento di opere pubbliche in fase di realizzazione che verranno completate nel corso del 2020.

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue: NESSUNA OSSERVAZIONE.

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	410.006,25	29.974,02		11.006,29	3%	369.025,94	3353%
Gestione capitale	133.941,23	8.589,59		34.971,05	26%	90.380,59	258%
Servizi conto terzi	63.925,15			62.351,56	98%	1.573,59	3%
TOTALE	607.872,63	38.563,61	-	108.328,90	18%	460.980,12	426%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui passivi** riaccertati sono le seguenti:
Vedasi delibera di riaccertamento residui 2019 (delibera di Giunta comunale n. 23 del 29.02.2020).

Le principali voci che confluiscono tra i **residui passivi reimputati** sono le seguenti:
Vedasi delibera di riaccertamento residui 2019 (delibera di Giunta comunale n. 23 del 29.02.2020).

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

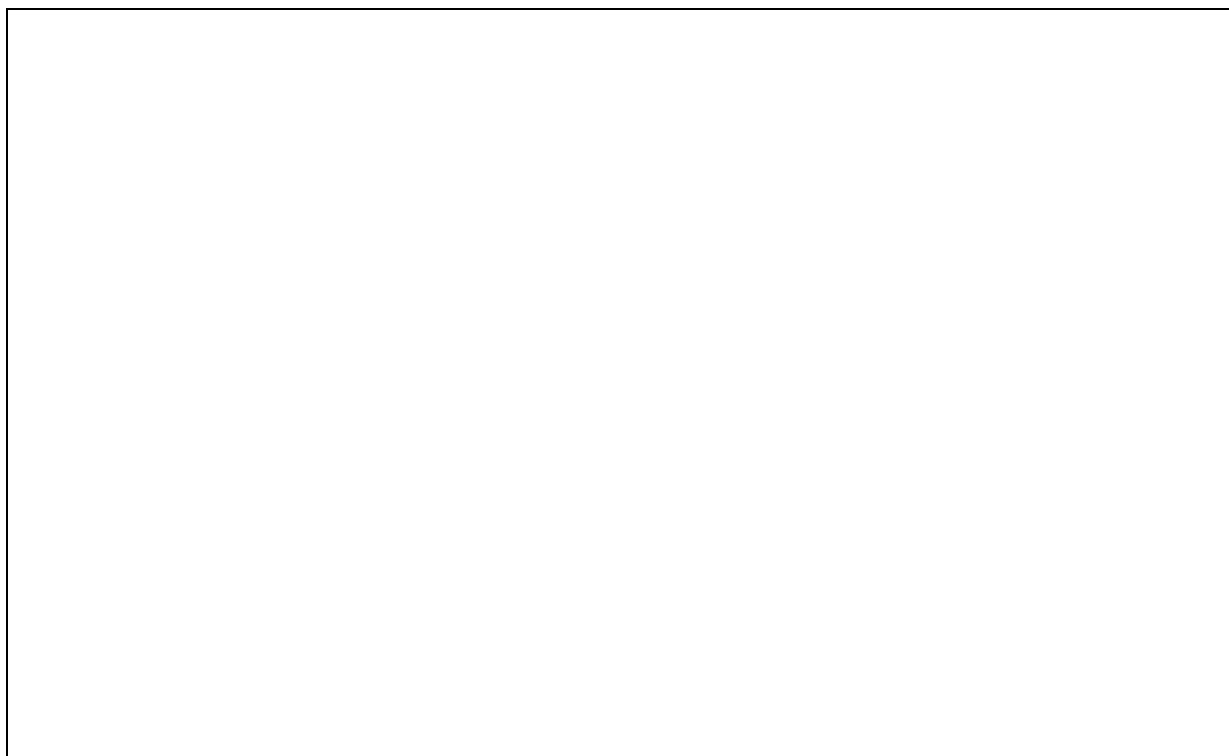
Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € ZERO.

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:
NESSUNO

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato: **nessuno**.



9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a

seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 23 in data 29.02.2020 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Il fondo vincolato per spese correnti ammonta ad € 49.234,19;

Il fondo vincolato per spese c/capitale ammonta ad € 1.122.998,90;

per un totale complessivo di € 1.172.233,09

Per il dettaglio delle operazioni si rimanda alla delibera G.C. n. 23 del 29.02.2020 di riaccertamento ordinario dei residui 2019.

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. È possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato: **NESSUNA**.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € **1.172.233,09** ed è così determinato:

Il fondo vincolato per spese correnti ammonta ad € 49.234,19;

Il fondo vincolato per spese c/capitale ammonta ad € 1.122.998,90;

per un totale complessivo di € 1.172.233,09

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL			
Oggetto	2017	2018	2019
Controllo limite di indebitamento	10.00%	10.00	10.00

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:			
Descrizione voce	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	996.714,98	900.385,00	799.169,34
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	96.329,98	101.215,66	87.195,93
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	900.385,00	799.169,34	711.973,41
Numero abitanti al 31.12	432500%	428900%	424400%
Debito medio per abitante	208,18	186,33	167,76

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE			
Oggetto	2017	2018	2019
Oneri finanziari	48.463,92	43.575,04	38.686,55
Quota capitale	96.329,98	101.215,66	87.195,93
TOTALE	144.793,90	144.790,70	125.882,48

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

(In merito al rinvio all'anno 2018 la posizione di Arconet in merito è stata resa nota attraverso la pubblicazione della Faq n. 30, che risponde al seguente quesito: "Un Ente Locale con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, con riferimento all'art. 232 del T.U.E.L., ha esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 può inviare, alla 'BDAP', il rendiconto 2017 senza che l'assenza degli allegati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico risulti bloccante?").

La Commissione, pur riconoscendo la formulazione poco chiara del citato art. 232, ha evidenziato che già in una riunione del 22 marzo 2017, in risposta ad un quesito, era stato "precisato che l'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale, per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, decorre dal 1° gennaio 2017".

Ciò premesso, ha risposto che gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, "che hanno esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del T.U.E.L.", possono approvare e successivamente inviare alla "BDAP" il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico).

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R. n. 194/1996. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferiment o DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	917.431,01	954.925,53		
2	Proventi da fondi perequativi	811.022,17	811.456,33		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	227.333,50	238.443,41		
a	Proventi da trasferimenti correnti	168.108,80	182.218,71		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	59.224,70	56.224,70		E20c
c	Contributi agli investimenti				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	56.071,08	60.423,16	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	42.731,68	47.563,66		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	13.339,40	12.859,50		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	77.743,00	110.778,87	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.089.600,76	2.176.027,30		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	30.500,91	50.316,59	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	916.286,24	909.013,93	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.246,52	3.609,70	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	261.811,06	297.849,41		
a	Trasferimenti correnti	260.210,34	297.557,45		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	1.600,72	291,96		
13	Personale	461.437,71	429.583,94	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	244.570,86	238.148,69	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	2.501,92	7.503,99	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	242.068,94	230.644,70	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti	131.661,65	186.952,24	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	50.208,71	51.435,09	B14	B14

	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.097.723,66	2.166.909,59		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE	-8.122,90	9.117,71		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
	<i>a da società controllate</i>				
	<i>b da società partecipate</i>				
	<i>c da altri soggetti</i>				
20	Altri proventi finanziari	0,16	0,30	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,16	0,30		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	38.693,55	43.577,64	C17	C17
	<i>a Interessi passivi</i>	38.693,55	43.577,64		
	<i>b Altri oneri finanziari</i>				
	Totale oneri finanziari	38.693,55	43.577,64		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-38.693,39	-43.577,34		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	251.482,24	3.831.852,37	D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	251.482,24	3.831.852,37		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	45.241,08	404.630,95	E20	E20
	<i>a Proventi da permessi di costruire</i>				
	<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
	<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	38.570,96	404.630,95		E20b
	<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>	6.670,12			E20c
	<i>e Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	45.241,08	404.630,95		
25	Oneri straordinari	1.947,56	8.923,07	E21	E21
	<i>a Trasferimenti in conto capitale</i>				
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.947,56	8.482,74		E21b
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
	<i>d Altri oneri straordinari</i>		440,33		E21d
	Totale oneri straordinari	1.947,56	8.923,07		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	43.293,52	395.707,88		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	247.959,47	4.193.100,62		
26	Imposte (*)	34.060,50	31.343,98	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	213.898,97	4.161.756,64	23	23

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.^[1] Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	323,85	2.825,77	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
5	Avviamento			BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
9	Altre			BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	323,85	2.825,77		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II	Beni demaniali	3.844.315,30	3.829.890,00		
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture	3.844.315,30	3.829.890,00		
1.9	Altri beni demaniali				
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	3.679.766,69	3.705.606,30		
2.1	Terreni	890.693,17	890.693,17	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	2.763.034,53	2.787.861,93		
a	di cui in leasing finanziario			BII2	BII2
2.3	Impianti e macchinari				
a	di cui in leasing finanziario				

2.4	Attrezzature industriali e commerciali	706,74	845,28	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	2.539,80	5.079,60		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	9.732,98	10.846,12		
2.7	Mobili e arredi	13.059,47	10.280,20		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali				
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	118.782,77	132.343,24	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	7.642.864,76	7.667.839,54		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	7.269.113,75	7.017.631,51	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	3.213.200,75	2.961.718,51	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	4.055.913,00	4.055.913,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti				
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	7.269.113,75	7.017.631,51		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	14.912.302,36	14.688.296,82		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II	Rimanenze			CI	CI
1	Totale rimanenze				
a					
b	Crediti (2)				
c	Crediti di natura tributaria	14.941,49	13.548,88		
2	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
a	Altri crediti da tributi	14.941,49	13.548,88		
b	Crediti da Fondi perequativi				
c	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	306.733,01	327.747,25		
d	imprese controllate	306.733,01	327.747,25	CII2	CII2
3	imprese partecipate			CII3	CII3
4	verso altri soggetti				
a					
b	Verso clienti ed utenti	3.898,51	4.263,40	CII	C
c	Altri Crediti verso l'erario	58.444,08	112.021,84	1	II
	per attività svolta per c/terzi			CII	1
	altri	58.444,08	112.021,84	5	C
III	Totale crediti	384.017,09	457.581,37		II
1					
	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				

2	Partecipazioni				
	Altri titoli			CIII1 2 3	
IV	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Disponibilità liquide				
a	Conto di tesoreria	1.864.035,96	1.910.285,72		
b	Istituto tesoriere	1.864.035,96	1.910.285,72		CIV1a
2	presso Banca d'Italia				
3	Altri depositi bancari e postali			CIV1	CIV1b,c
4	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	1.864.035,96	1.910.285,72		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.248.053,05	2.367.867,09		
1	D) RATEI E RISCONTI				
2	Ratei attivi			D	D
	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.160.355,41	17.056.163,91		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	2.241.885,92	2.241.885,92	AI	AI
II	Riserve	11.469.064,32	7.398.946,12		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	3.874.431,94	25.226,55	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	990.572,40	999.161,99	AlI, AlIII	AVI, AVII, AVII
c	<i>da permessi di costruire</i>	189.682,55	88.835,55	AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	6.414.377,43	6.285.722,03		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	213.898,97	4.161.756,64	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		13.924.849,21	13.802.588,68		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	360.569,41	228.907,76	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		360.569,41	228.907,76		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				C	C
TOTALE T.F.R. (C)					
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	711.973,41	799.169,34		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	711.973,41	799.169,34	D5	
2	Debiti verso fornitori	408.231,72	470.050,65	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	9.983,38	36.122,27		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	3.000,00			
c	<i>imprese controllate</i>		26.810,52	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	6.983,38	9.311,75		
5	Altri debiti	86.610,34	101.962,57	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	3.065,75	1.810,31		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	9.863,33	5.902,86		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	73.681,26	94.249,40		
TOTALE DEBITI (D)		1.216.798,85	1.407.304,83		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	1.658.137,94	1.617.362,64	E	E
1	Contributi agli investimenti	1.658.137,94	1.617.362,64		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.658.137,94	1.617.362,64		
b	<i>da altri soggetti</i>				

2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.658.137,94	1.617.362,64		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		17.160.355,41	17.056.163,91		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		1.122.998,90	1.263.136,44		
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese					
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.122.998,90	1.263.136,44		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di € 6.414.377,43.

La variazione del patrimonio netto è pari a Euro + 122.260,53.

11.3) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione

Descrizione del bene	Natura del diritto	Titolare del bene	Illustrazione

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

12.2) La certificazione del vincolo del saldo di finanza pubblica 2019

La certificazione del rispetto del vincolo del saldo di finanza pubblica a partire dall'esercizio 2019 non è più richiesta dalla normativa vigente.

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Min. Interno e M.E.F. del 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.).

L'art. 242, comma 1, del T.U.E.L., dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Decreto del Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "BDAP" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "BDAP" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di

liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI
DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE
DEFICITARIO**

Comune di	ANGUILLARA VENETA	Prov.	PD
		Barrare la condizione che ricorre	

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	X No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	X No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X No
--	----	------

L'ente pertanto: **NON** risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del T.U.E.L., gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 del T.U.E.L. prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 del T.U.E.L., e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del T.U.E.L. hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento del Consiglio comunale n. 29 del 28.09.2017 l'Ente **ha provveduto** alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento di C.C. n. 51 del 30.12.2019 l'Ente **ha provveduto**, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 20.01.2020.

14.3) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
ACQUEVENETE SPA	Servizio idrico integrato	www.acquevenete.it
A.S.P. SRL	Servizi pubblici locali	www.comune.anguillaraveneta.pd.it

Elenco degli enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)

14.4) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ACQUEVENETE S.P.A.	1,57	PARTECIPATA	no	
A.S.P. SRL	100,00	CONTROLLATA "IN HOUSE"	no	

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto - Legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI (art. 6, comma 4, Decreto - Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135)
--

SOCIETÀ PARTECIPATA: ANGUILLARA VENETA SERVIZI E PATRIMONIO (A.S.P. SRL)

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETÀ AL 31/12/2019

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1.	Canone corrente Manutenzione strade 4° trimestre 2019	30.500,00	Cap.19290	94
2	Canone corrente Gestione verde pubblico 4° trimestre 2019	€ 12.200,00	Cap. 17500	96
3	Canone corrente Manutenzione Immobili 4° trimestre 2019	€ 30.500,00	Cap. 10465	95
4	Canone corrente servizio Pubblica Illuminazione 2° semestre 2019	€ 65.402,16	Cap.19360	93
5	Canone di parte capitale servizio Pubblica Illuminazione 2019	€ 21.114,52	Cap. 34650	300
6	Servizio pulizia immobili 4° trimestre 2019	€ 3.288,79	Cap. 19290	95
7	Servizio sportello DECO 2019	€ 4.880,00	Cap. 21120	351
8	Servizio sportello SUAP commerciale 2019 (2° parte 2019)	€ 1.234,01	Cap.21120	346
9	Servizio sgombrò neve	€ 3.268,00	Cap. 19290	328
10	Lavori sistemazione Rete fognaria Scuola Media/palestra	€ 3.111,00	Cap.10455	483 / 2018
TOTALE		€ 180.877,96		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETÀ AL 31/12/2019

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	NESSUNO			
1				
TOTALE		€ 0,00		

Note:

Data

Organo di revisione economico-finanziaria

ASSEVERAZIONE

Il collegio sindacale della società **ANGUILLARA VENETA SERVIZI E PATRIMONIO A.S.P. SRL**

☐ assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società

☐ non assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società, per gli importi e le motivazioni analiticamente riportate in allegato.

Data

Il Collegio sindacale

.....

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

3) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

Data

Il Collegio sindacale

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI (art. 6, comma 4, Decreto - Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135)	
--	--

SOCIETÀ PARTECIPATA: ACQUEVENETE SPA

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETÀ AL 31/12/2019

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
1.	NESSUNO			
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
TOTALE		€ 0,00		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETÀ AL 31/12/2019

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
1	Passività pregresse rate ammortamento Mutui 2019	8.852,56	Cap. 31440	35 del 19.12.2019
2	Crediti bollette/fatture 2019	849,75		
TOTALE		€ 9.702,31		

Note:

.....

Data

Organo di revisione economico-finanziaria

ASSEVERAZIONE

Il collegio sindacale della società **ACQUEVENETE SPA**

☐ assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società

☐ non assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società, per gli importi e le motivazioni analiticamente riportate in allegato.

Data

Il Collegio sindacale

.....

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

3) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

.....

Data

Il Collegio sindacale

14.6) Criteri di valutazione ai fini patrimoniali delle partecipazioni

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

Osservazioni: NESSUNA.....
.....

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di € **ZERO**.

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre **non sussistono** debiti fuori bilancio.

Osservazioni: NESSUNA.....
.....

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.

NESSUNA

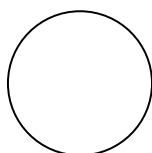
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

NESSUNA

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Anguillara Veneta, li 31.03.2020



Il Sindaco

Il Responsabile del Servizio Finanziario
